

nuove tecnologie sulla plastica ma la loro applicazione è problematica per l'impatto con l'officina.

\* Hanno detto che stanno studiando (tempi circa 2 anni) un nuovo concetto di scocca, con un 20% di peso in meno attraverso:

- meno acciaio
- acciaio con altro sistema di resistenza
- più alluminio e plastica.

2 - Motore e Combustione- disegno e studi di nuovi motori Diesel e Benzina con l'applicazione dell'elettronica, sono in corso studi per utilizzare anche la ceramica in parti del motore.

\* Uso di miscela magra con alto rapporto di compressione e con il controllo elettronico dell'alimentazione. Il CRF dice di avere un prototipo che se funzionerà può essere ingegnerizzato; può ridurre il consumo per il 20% e oltre (5 anni?).

\* Diesel con iniezione diretta con un sistema di sovralimentazione e controllo elettronico, tempi però più lunghi perchè si tratta di concepire il motore a nuovo.

\* Sull'elettronica controllo del motore per il campo Accensione-Alimentazione, la Fiat ha in corso due progetti paralleli: uno con la Marelli Autronica (che è 25% Fiat, 25% Weber, 50% Marelli); l'altro con la Motorola americana, la quale è in concorrenza con la Marelli A. su tutto il progetto per la iniezione (non solo per la parte elettronica: modulo, ma anche per l'impatto stesso come sistema con la meccanica).

- così come ha detto che per l'accensione elettronica anche se esiste in Italia la Magneti e Marelli che produce elettromeccanica, acquista però il prodotto dalla Bosch tedesca perchè è competitivo.

In Realtà in questo modo sul campo dell'elettronica nell'auto la Fiat tende ad essere acquirente di prodotti, al limite di assemblarli in Italia (Weber, Marelli, Borletti, ecc.) ma non avendo la conoscenza tecnologica necessaria, sarà sempre subordinata agli altri paesi, ed arriverà sul piano della concorrenza sempre dopo gli altri.

3 - Trasmissione: esiste un prototipo di trasmissione automatica a controllo elettronico, dicono che è del CRF, e che sta all'auto renderlo applicabile.

\* Ingranaggi meno rumorosi: con indurimento non più a tem

pera ma a laser. (sul laser dicono di aver un centro con partecipazione Fiat ed Olivetti a Vico Canavese). Un laser di potenza 20 Chilovat, dicono anche che i sincronizzatori non saranno abrasati ma saranno saldati con sistema laser.

\* Motore e trasmissione gestiti dall'elettronica (c'è già un progetto CRF)

\* Trasmissione continua (c'è già un brevetto di proprietà Fiat).

4 - Hanno anche detto che con l'elettronica si ristrutturerà tutto l'impianto elettrico con una centralina e un cavo a due uscite, ciò in rapporto a nuovi sistemi di accensione e strumentazione.

#### COMPONENTISTICA (sempre dal confronto con Fiat 23-28/5/80)

- Avere a riferimento, parlando di questo settore, più che la componentistica in generale, le linee di prodotto, le famiglie per linee di prodotto.

- Escluso il Motore e la Scocca (lamiera) sapendo che si parla di mercato per il primo impianto a livello europeo il valore è su 50 miliardi di dollari così distribuita:

\* 15% elettronica, elettromeccanica

\* 5% elettrochimica, batteria

\* 40% meccanica (carburazione, iniezione, cambio ecc.)

\* 40% chimica, gomma (anche pneumatici) plastica (anche vetro, olio, vernice).

\* Ogni produttore finale punta all'uso della componentistica nazionale.

\* Esistono i gruppi oligopolici che hanno

- tecnologie avanzate

- forti dimensioni

- presenti in più paesi.

\* Nei 50 miliardi di dollari la Fiat rappresenta il 3% del 36% che hanno 15 aziende nazionali e multinazionali con produzioni di multiprodotti (Bosch il 6% del 36%, Luchas, Dunlop, ITT, ecc.)

#### L'articolazione industriale in Italia è:

- di aziende straniere ed aziende italiane con partecipazione straniera (Carello - Luchas, ecc.)

- medie aziende con mercato internazionale

- medie aziende con produzione a carattere nazionale

- oltre 200 piccoli produttori che sono privi di una propria progettazione.

#### Quindi:

1 La componentistica non è cresciuta come settore proprio

con un suo processo di verticalizzazione e specializzazione, ma secondo i problemi quantitativi dell'auto, più che qualitativi di componentistica.

- 2) La capacità produttiva che esiste in Italia in questa realtà industriale è sottosaturata in quanto gli insediamenti sono per un mercato di 2.000.000 di vetture l'anno.

La Fiat dichiara quindi che la Componentistica Fiat si trova da un lato ad avere a che fare con i G.Gruppi e dall'altro con tutta la complessità della struttura, cioè la Fiat dichiara già oggi la trasformazione che avverrà in questo settore, non renderà giudicabile tutto quello che succederà e quindi saremo di fronte ad un processo di razionalizzazione e specializzazione che non allargherà tale settore.

Esce con evidenza quindi un primo ragionamento, il rapporto Fiat-fornitori non sarà un piano per la componentistica che affronti nella programmazione e nel riequilibrio industriale, la standardizzazione e la specializzazione del settore, ma solo un rapporto sui costi, la Fiat sceglierà lei quale linee di prodotto e/o famiglie di linee di prodotto tenere o quali lasciare, stabilendo lei il costo con il fornitore il quale se ci sta, bene se no lo lascia. E con la concorrenza che c'è nella componentistica a livello internazionale non è escluso che molto precisa sarà la selezione dei prodotti che la Fiat si terrà, aumentando il volume di acquisti di componenti dall'estero, soprattutto per l'impatto con l'elettronica sull'auto.

Infatti la Fiat conclude:

- 1) lo sbocco di razionalizzazione sarà europeo e non nazionale, sapendo che ciò si scontra con interessi nazionali di ogni paese (particolarmente per l'Italia).
- 2) E' possibile disegnare rapporti con lo stato rispetto alla ristrutturazione, al cambiamento, a livello nazionale, ma ciò deve significare aiuti e lo stato non deve dire alle aziende cosa devono fare perchè ciò è prerogativo delle imprese.

TENDENZE di sviluppo e di ricerca più significative per linee di prodotto:

a) ALIMENTAZIONE

Carburatore: verrà eroso sempre più dal 1985 in avanti dai sistemi ad iniezione diesel e benzina.

In particolare l'iniezione diesel e quella a benzina che oggi coprono rispettivamente il 10% e il 4% del mercato passa

ranno dopo il 1985 rispettivamente al 15% e al 10%.

AZIENDE FIAT produttrici: CARBURAZIONE = WEBER  
MARELLI - AUTRONICA  
FILTRI = MOTOFIDES  
SAVARA  
INIEZ. BENZINA = WEBER  
" DIESEL = ALTECNA

b) ACCENSIONE

A partire dal 1983, il 50% delle vetture non avrà più l'antico tipo meccanico, ma avrà l'accensione elettronica.

Inoltre i programmi della MARELLI AUTRONICA, tendono a ridurre i consumi per i prossimi 5 anni del 15% ed a ridurre l'inquinamento del 30%.

AZIENDE FIAT produttrici:

MARELLI { SPINTEROGENI  
CANDELE  
ACCENSIONI STATICA e DINAMICA

MARELLI AUTRONICA

c) STRUMENTAZIONE (BORLETTI)

Evoluzione verso il digitale con sistemi di controllo elettronico

d) APPARATO di SCARICO (CROMODORA)

Impiego di marmitte catalitiche e tendenza a sostituire la lana di roccia onde rispondere alle norme anti-inquinamento e anti-rumorosità presenti nella legislazione europea.

e) APPARATI FRENANTI (ALTECNA)

Ulteriori evoluzioni nella meccanica e introduzione dell'elettronica per l'anti-skid.

f) BATTERIE (MARELLI)

Si stanno facendo investimenti per costruire le batterie a energia sigillata. Infine vanno sottolineate tre tendenze particolari che emergevano nella trattativa e cioè:

- 1 - Necessari processi di standardizzazione nei generatori e utilizzatori di energia elettrica (es. alternatori - MARELLI); fari e fanali (SIEM); motorini per tergicristalli (MARELLI). Ciò per la concorrenza giapponese, per l'alto contenuto di manodopera e anche per finalizzare la produzione ad altri settori (elettrodomestici, giocattoli). In questo quadro si rende quindi necessario acquisire delle vere e proprie economie di scala.
- 2 - L'introduzione dell'elettronica comporta l'affermarsi del "CABLAGGIO MONOFILO" con la riduzione del 50% degli attuali (prodotti alla COMIND SUD) che, secondo Fiat, sarebbe

recuperato con centraline più sofisticate prodotte alla CAVIS di Felizzano (AL).

3 - I possibili processi di integrazione a livello di ricerca e progettazione si possono intravedere, oltre che con la costituita MARELLI AUTRONICA, nella realizzazione del sistema di climitazione (collaborazione STARS-MARELLI ?) e nella ricerca e applicazione del "termo-indurente" per parti di carrozzeria (collaborazione STARS-CROMODORA ?) Infine, la Marelli Autronica dovrebbe acquisire il Know-out necessario attraverso l'accordo con la Motorola, per poi sviluppare l'architettura e l'assieme dei componenti elettrici finalizzato all'applicazione sul motore e alimentazione.

Un ultimo dato da sottolineare è che le aziende Fiat di componentistica constano di circa 42.000 dipendenti in Europa (una piccola fetta in Francia e Spagna) dei quali 8.000 sono in insediamenti del Mezzogiorno d'Italia. Le questioni che rimangono tutt'ora da approfondire nei rapporti della Fiat, una volta assunta l'importanza del piano di settore e della centralità della ricerca, sono le seguenti:

- 1) Acquisire elementi di coordinamento e/o di integrazione della ricerca tra attività pubblica e attività delle aziende e, misurare rispetto a ciò la disponibilità della Fiat, sapendo che traspariva da quest'ultima la propensione a privilegiare il sostegno pubblico alla ricerca fatta da singole aziende.
- 2) Precisare che ciò deve significare che l'insieme delle iniziative private e pubbliche è la definizione di aree componentistiche (non solo Fiat) ad alta specializzazione in cui avviare integrazioni e/o coordinamenti tra aziende con prodotti diversi come ad es.: per l'alimentazione e accensione; per impianto di climatizzazione; per la ricerca e applicazione del termoindurente.
- 3) Il ruolo della Fiat come produttrice ed utilizzatrice qualifica una sua responsabilità come punto di riferimento per questo complesso processo di riorganizzazione.
- 4) In questo quadro riprendere un rapporto con case automobilistiche italiane sia per finalizzare la ricerca su alcune linee di prodotto e sia come sollecitazione alle aziende di componentistica.
- 5) Verifica sulle tendenze occupative dell'introduzione delle nuove tecnologie (es. : elettronica in rapporto a produttori di cavi e impianto elettrico ed in rapporto all'impatto sulla parte meccanica come nei carburatori).  
In questo quadro riprendere il rapporto con gli stabilimenti del Sud che, dalle tendenze enucleate dalla Fiat, vedono una loro penalizzazione a fronte dell'affermarsi dei nuovi processi tecnologici.
- 6) Verificare l'ipotesi di accordi di collaborazione (non solo sulla ricerca di base) a livello europeo con altre case automobilistiche.



# IL MERCATO DEL LAVORO

.....

All'interno dello scontro politico in atto tra i lavoratori e la FIAT vi è una "guerra dei dati" che qualcuno vorrebbe presentare come quella centrale mentre è evidente a tutti che in discussione oltre al posto di lavoro di migliaia di lavoratori ci sono le scelte economiche del paese ed il potere conquistato dai lavoratori e dai Consigli in questi anni di lotta.

Crediamo comunque necessario fornire un quadro e una lettura delle cifre calcolate in questi giorni, come sostegno alla quotidiana battaglia politica e nel lavoro di orientamento e costruzione del movimento. **TAB. 1/2**

## 1. Situazione iscritti al Collocamento

luglio '80	TO-città	TO-prov.	Regione
iscritti	26.192	61.669	100.359
disponibili	23.548	53.106	84.753

E' evidente l'incremento secco degli iscritti al collocamento sia in provincia di Torino che in tutta la Regione.

Va notato come l'incremento di Torino città sia pari al 90 per cento dell'incremento totale, mentre gli iscritti della provincia incidono solo per il 60 per cento sul totale regionale.

Il dato degli iscritti è destinato ancora ad aumentare:

le iscrizioni al collocamento di Torino-città sono in continua ascesa, nelle prime due settimane di settembre sono arrivate ad una media di 300 al giorno circa. **TAB. 3**

Questi dati sono particolarmente utili per verificare la capacità di assorbimento di forza-lavoro da parte dell'industria rispetto gli altri settori, sul totale delle richieste di lavoro. In soli due anni il settore industria, che nel '78 assorbiva a livello regionale il 70 per cento degli avviati al lavoro, assorbe il 5 per cento in meno.

Dato ancora più emblematico è quello di Torino, dove si è scesi dal 63,8 del '78 e dal 66,1 del '79, al 51 per cento nell'80.

Anche dal dato relativo alla provincia di Torino (escluso il capoluogo) si rileva un netto calo di richieste di lavoro (e di avviamento quindi) provenienti dai settori industriali: sette punti percentuali dal '79 all'80. E' nettamente ridimensionata, quindi, in tutto il settore industriale la domanda di lavoro e la capacità di assorbimento di nuova occupazione.

Ancora per quanto riguarda gli avviamenti è significativa la incidenza delle chiamate FIAT sul collocamento di Torino, il peso dell'azienda sul mercato del lavoro e quindi gli effetti derivanti dall'attuale blocco di assunzioni da parte del gruppo e dalle ripercussioni su tutto l'indotto. **4**

Andamento iscrizioni al collocamento '79-'80

PROVINCIA DI TORINO					
	Gennaio '79	Luglio '79	Gennaio '80	Luglio '80	Differenza luglio 80/ luglio 79
iscritti	51.149	46.852	55.370	61.669	piú 14.817
disponibili	40.421	38.849	47.741	53.106	piú 14.264
REGIONE					
iscritti	90.205	83.859	95.667	100.359	piú 16.500
disponibili	70.222	68.178	80.248	84.753	piú 16.575

TABLE

	1978			1979			1980 (primi 8 mesi)		
	avviati (esclusi passaggi diretti)	di cui industria	perc. su tot.	avviati	di cui industria	perc. su tot.	avviati	di cui industria	perc. su tot.
Torino	38.405	24.479	63,8	48.610	32.120	66,1	28.107	14.358	51
Provincia escluso città	50.606	38.550	76,8	50.789	40.709	80,1	30.069	22.061	73,4
Regione	166.869	116.823	70	199.406	134.614	67,55	115.366	74.996	65

TABLE

Assunzioni Fiat		
nel '78	13.274	compresi i passaggi diretti da aziende non del gruppo
nel '79	6.529	
nel '80	1.407	673 nei mesi gennaio/febbraio '80; 734 da marzo a luglio

TABLE

Per quanto riguarda le uscite, nel periodo gennaio-luglio '80 sono usciti dalla Fiat (licenziamenti, pensionamenti, turn-over) 5.081 lavoratori dal settore auto e Teksid mentre dal '78 gli ingressi in Fiat erano superiori all'uscita e nel '79 inferiori.

Va rilevato che le chiamate numeriche al collocamento di Torino, corrispondono al 37 per cento del totale degli avviamenti; comunque il 60 per cento degli avviamenti numerici é per contratti a tempo determinato o parziale.

Le assunzioni dirette ( art. 11 L.264 del '49) sono il 38 per cento, la restante percentuale, 25 per cento sono assunzioni nominative.

Mentre i passaggi diretti (non compresi negli avviamenti riportati nella tabella 3) sono stati:

	TO-prov.	Regione
1979	25.190 (20 per cento del tot.)	42.640 (17,5 per cento)
1980 primi 7 mesi	17.380 (24 per cento)	29.192 (20 per cento)

**SITUAZIONE USO DELLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA**

Come dato di conoscenza delle difficoltà dell'apparato produttivo e della situazione in cui si tro-

vano già migliaia di lavoratori comunichiamo l'uso delle C.I.G. ordinaria per il trimestre giugno/agosto '80.

N. aziende interessate	62
N. lavoratori interessati	58.332
N. ore integrate - tot.	3.563.572 di cui 3.300.000 circa per Fiat, Indesit, Elcit

Settori	n.Az.	n.addetti	n.addetti in CIG
meccanici	25	122.426	63.595
edili	2	119	81
commercio	2	155	50
tessili	13	819	552
chimici	13	3.069	419
alimentazione	4	80	54
poligrafici	3	580	416

Se questa é la situazione prima delle ferie é certamente vero che a partire dal 1. settembre sono state decise le aziende dell'indotto auto in particolare o dell'indotto Indesit che hanno sospeso altri lavoratori e chiesto l'intervento della C.I.G. ordinaria.

Registreremo quindi una ulteriore impennata dell'uso della CIG nel trimestre in corso.

## SITUAZIONE CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

L'uso della Cassa Integrazione straordinaria relativo alle aziende per le quali sia stata dichiarata la crisi aziendale o nelle quali sia in corso un processo di ristrutturazione o riconversione, processi che comportano quasi sempre la richiesta padronale di espulsione, o la dichiarazione di "esuberanza" ( a volte tutta ) della forza lavoro occupata. **TAB. 5**

E' evidente, dalle cifre, come la crisi dell'apparato produttivo attraversa ormai tutti i settori, e l'insieme della realtà piemontese.

In particolare la realtà di Torino e provincia costituisce i 2/3 dei lavoratori interessati alla sospensione dal lavoro.

A questi dati vanno poi aggiunti i lavoratori della Indesit, circa 7.000, per i quali la soluzione è certamente ancora difficile. Tra i 12.412 lavoratori della provincia di Torino sospesi a zero ore e tra le 79 aziende interessate si registrano situazioni già consolidate di esubero dichiarato o situazioni di esubero richiesto dal padronato per una grande quantità di lavoratori.

L'insieme di queste situazioni comporta oltre 7.000 lavoratori per i quali bisogna individuare una soluzione di lavoro al di fuori della loro azienda. Accanto a queste situazioni permangono i lavoratori in CIG a zero ore all'Olivetti (450), e l'intera forza lavoro all'Indesit (l'azienda ha ipotizzato un esubero di 2.500).

E' quindi in questa situazione che viene a collocarsi la crisi Fiat ed il ricatto dei 14.000 licenziamenti.

Nonostante questa drammatica situazione, la Fiat nei giorni scorsi ha diramato tramite l'Unione Industriale le sue "previsioni" sull'andamento del mercato del lavoro nel prossimo anno. I dati forniti dalla Fiat sono stati già contestati al tavolo di trattativa dal sindacato piemontese, confutati dalla Regione Piemonte.

E' evidente la impossibilità di collocazione di operai Fiat nel resto dell'attività produttiva a fronte della condizione niente affatto risolta, dei lavoratori delle aziende già citate in crisi e all'andamento crescente delle iscrizioni al collocamento. Pur tuttavia ripercorriamo il ragionamento della Fiat per precisare meglio la nostra posizione.

**TAB. 5**

Settore	REGIONE			TORINO E PROVINCIA		
	n.aziende	n.addetti	n.addetti in CIG	n.aziende	n.addetti	n.addetti in CIG
Alimentari	11	1.706	1.458	8	1.475	1.281
Tessili	56	11.051	4.789	28	5.500	2.086
Meccanici	46	12.908	8.784	29	10.088	7.885
Chimici-gomma	16	5.822	2.022	11	2.360	953
Poligrafici	7	734	725	3	216	207
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>32.221</b>	<b>17.778</b>	<b>79</b>	<b>19.629</b>	<b>12.412</b>

La Fiat utilizza i dati delle rilevazioni trimestrali a campione dell'ISTAT, e sostiene che:

l'industria è per i servizi, anche per il periodo 80-81.

	aprile 1979	aprile 1980	
1 - industria di trasformazione	421.000	424.000	più 3.000
industria non di trasformazione	60.000	60.000	-
dipendenti servizi	121.000	137.000	più 16.000

- 2 - che il tasso di turn-over è del 2,8 per cento per l'industria e 2,5 per cento nei servizi
- 3 - che la Fiat-Auto ed il suo indotto rappresentano il 50 per cento dell'industria di trasformazione
- 4 - che si presentano ogni anno 23.000 giovani sul mercato in cerca di prima occupazione
- 5 - che si possono da subito attivare 15.000 nuovi posti lavoro nell'edilizia straordinaria e altre opere pubbliche
- 6 - inoltre presuppone, con l'eccezione della parte auto, lo stesso andamento di sviluppo occupazionale registrato nel '79 per l'in-

Di conseguenza, per la Fiat, i conti sono questi:

- 5.950 nuovi posti di lavoro liberati per turn-over nell'industria di trasformazione non in crisi (l'altro 50 per cento)
- 5.400 nuovi posti per turn-over negli altri settori
- 1.500 nuovi posti per incremento nell'industria (50 per cento dei più 3.000 del 79-80)
- 16.000 nuovi posti per incremento nel settore dei servizi
- 28.050 posti lavoro per l'80
- 23.000 giovani in cerca di prima occupazione
- 5.850 posti di lavoro in attivo →

+6.500 edilizia straordinaria  
 +8.500 altre opere pubbliche (strade, fogne ecc.)  
 20.850 posti di lavoro disponibili

Inoltre, se entrassimo ulteriormente nel merito c'è da chiedersi se è possibile "riconvertire in massa operai metalmeccanici in edili, tenendo conto che, poi, le eventuali opere pubbliche non possono che fornire occupazione a termine, se è possibile pensare di forzare giovani, donne, a questo tipo di richiesta di lavoro unicamente verso un'occupazione di quel tipo!

3. È riduttivo considerare a Torino il settore auto e indotto solo il 50 per cento nel peso complessivo dell'industria.

4. Dai dati Istat (che in questo caso la Fiat non cita) i giovani in cerca di prima occupazione erano ad aprile '80 ben 33.000 su una media semestrale di 35.000 (e non 23.000).

5. Non è possibile attivare in poche settimane o mesi i lavori previsti dal piano decennale e tutte le altre opere pubbliche citate dalla Fiat.

6. È assurdo di fronte alla crisi generale dell'auto, alla crisi degli elettrodomestici bianchi (Indesit, ed altre situazioni di crisi citate nei vari settori) prevedere per l'80 lo stesso sviluppo registrato nel '79.

Inoltre, se entrassimo ulteriormente nel merito c'è da chiedersi se è possibile "riconvertire in massa operai metalmeccanici in edili, tenendo conto che, poi, le eventuali opere pubbliche non possono che fornire occupazione a termine, se è possibile pensare di forzare giovani, donne, a questo tipo di richiesta di lavoro unicamente verso un'occupazione di quel tipo!

Crediamo sia ora più evidente la difficile situazione occupazionale già presente ed alla quale va ad aggiungersi la questione Fiat.

È poi evidente come di fronte al persistere della crisi dell'auto nei prossimi mesi altre aziende e molti altri lavoratori rischieranno la perdita del lavoro e dovranno aggiungersi a questa già pesante realtà.

La Regione Piemonte stima in 7.150 posti eventualmente disponibili per turn-over in quei settori dell'industria "non in crisi".

Anche aggiungendo questi eventuali posti nei servizi e la differenza tra l'offerta di lavoro e la domanda disponibile è comunque altissima!



La Regione Piemonte calcola in questi termini la domanda e l'offerta di lavoro.

Domanda di lavoro	ipotesi minima	ipotesi media	ipotesi massima
posti liberati per sostituzione, industria, turn-over (applicando il turn-over di 2,8 sulla metà dei posti nell'industria dell'80)	7.150	7.150	7.150
posti liberati per turn-over, servizi	3.450	16.000	16.000
eventuale attivazione opere pubbliche	-	-	15.000
	10.600	23.150	38.150

Offerta di lavoro

Iscritti disponibili al collocamento Torino e Provincia	53.106
Lavoratori già in esubero di aziende in crisi	7-8.000
Lavoratori Indesit (esubero dichiarato dal padrone)	2.500
Eventuali Fiat	14.000



SCHEDA GUIDA per analisi e conoscenza dei mutamenti e dei dati del settore componentistica, e dei riflessi su occupazione, organizzazione del lavoro, professionalità e condizioni di lavoro.

La compilazione deve essere fatta dai C.d.F.

1) Azienda, Società, Gruppo.....  
Indirizzo.....  
Telefono.....

2) Partecipazione Sociale.....

3) Sono in atto pensioni o consorzi .....  
con chi .....  
per cosa: solo su Ricerca e progettazione.....  
quali .....  
su singole tecnologie.....  
quali .....  
per realizzare delle stan-  
dardizzazioni di prodotto.....  
quale/i .....

4) Quali sono le linee di prodotto e le tecnologie emergenti e le più significative innovazioni  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

5) Quali prodotti si producono, mettere anche l'or-  
ganico per prodotto .....  
.....  
.....  
.....  
.....

Organico totale Operai .....  
Impiegati .....  
Totale generale .....

6) Esiste nell'azienda, società o gruppo l'Ufficio o centro ricerca e progettazione? SI NO

Se sì, quanti sono i tecnici, ricercatori ingegneri, impiegati .....

Su quale prodotto si svolge .....

7) Informazioni industriali:

A - Qual'è il livello di investimenti sulla ricerca e sulla componentistica e per quali linee o gruppo di prodotto?

.....  
.....  
.....

B - Quali livelli di investimenti sulla tecnologia e con che caratteristiche generali (ampliamento, ristrutturazione, automazione, ecc.)

.....  
.....  
.....

C - Sono già avvenuti mutamenti sul prodotto, quali e con che caratteristiche

.....  
.....  
.....

Con quali riflessi:

Occupazione .....

Qualificazione .....

Condizione lavoro .....

Orario - ore contrattuali .....

    Straordinario .....

    C.I.G. ....

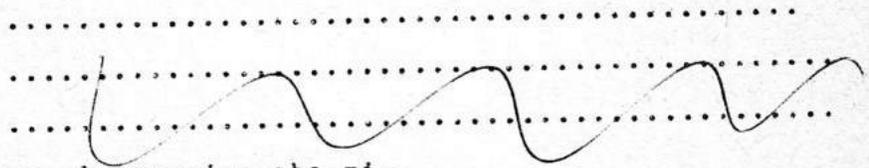
D - Mutamenti in corso sul prodotto, quali nuovi sistemi di prodotto sono in corso

.....  
.....  
.....

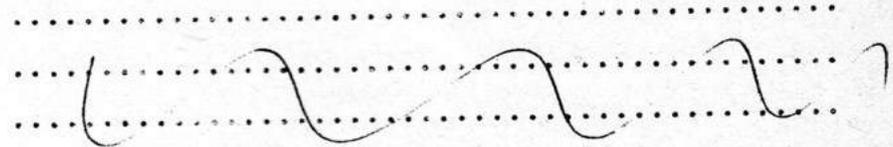
E - Mutamenti che sono previsti e/o prevedibili rispetto ad Alimentazione-Combustione, intervento sugli appa  
rati di:

- Iniezione
- Carburazione
- Trasmissione meccanica
- Trasmissione di impulsi elettrici
- Controllo elettronico dell'apparato  
funzionante

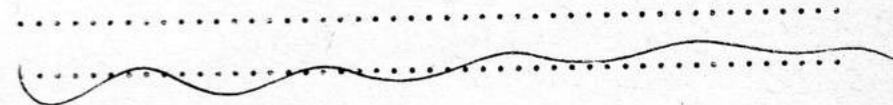
Accensione, strumentazione e nuovo sistema  
digitalizzato, controlli computerizzati  
(trasmis. motore)



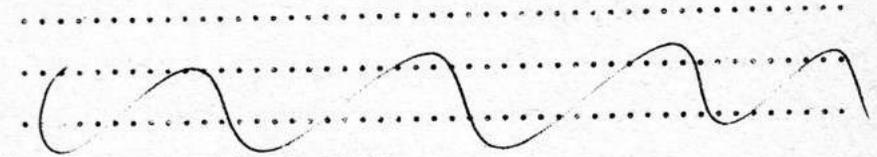
Centralina Modulare elettronica che ri-  
strutturazione e modifica radicalmente  
l'impianto elettrico



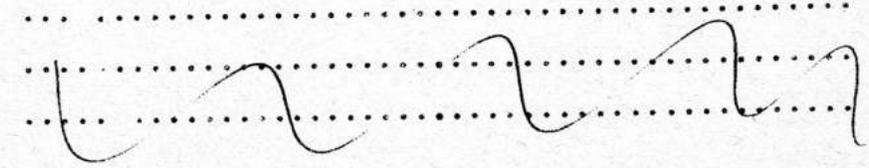
L'azienda o la società lavora utilizzando  
componenti finiti di elettronica (circuiti  
integrati, microprocessori, microcomputer)



Quali riflessi ha l'elettronica su altre  
componenti che devono essere comandate e/o  
controllate: distributore, spinterogeno,  
batterie, pressione gomme, chiusura porte,  
ecc.



Sotto il profilo della ricerca chi si occu-  
pa degli accoppiamenti dell'elettronica con  
gli apparati vari, cioè l'azienda ha una  
sua conoscenza tecnologica di sistema di  
prodotto e di processo tecnologico; oppure  
lo acquista da terzi



L'impatto dell'elettronica nelle nuove con  
cessioni di prodotto o sistemi di prodotto  
che riflessi crea; cioè:

- quanto è aggiuntivo? .....



- quanto è sostitutivo di?

meccanica .....

elettromeccanica .....

elettrica .....

Sono in progetto nuovi strumenti di misura  
e diagnostica

\* Fari e fanaleria .....



nuovi materiali .....

\* Plastica

in questa linea di prodotto cosa può  
essere standardizzato e/o prodotto  
con un sistema integrato per il mon-  
taggio finale?

Plancia completa anche in rapporto  
ad un inserimento nuovo sistema di  
strumentazione .....

Pannelli Porte

Sedili

Porta integrata (con che esempio  
tecnologico si può intendere un  
sistema di porta integrata assem-  
blata prima del montaggio finale  
sulla vettura?)

\* Intreccio plastica-alluminio

.....

per quali prodotti .....



\* Gomma:art. industriali.....

pneumatici .....

\* Ruote:cerchioni in leghe leggere .....

fusioni nuovi metalli .....

quali .....

uso dell'alluminio stampato.....

\* sul 6 e 7: esiste un sistema di ruota integrata che può essere prodotto direttamente dal produttore di pneumatico: esempio Michelin?  
di che si tratta

.....  
.....  
.....

\* se non è così può esistere un raccordo tra i produttori di cerchi in lega leggera ed i produttori di pneumatici: Fergat-Michelin; altri?

.....  
.....  
.....

\* Sospensioni:

- riduzione peso.....
- attacco universale .....
- sistema integrato .....

\* Marmitte catalitiche per contenimento inquinamento

.....  
.....

\* Parti di motore:

sviluppo leghe leggere, o nuove quali alluminio, ceramica

.....  
.....

aziende produttrici dei pistoni .....

.....

Bronzine .....

.....

Valvole .....

.....

8) A quale scopo sono in atto, e/o si prevedono le modifiche del prodotto

- recupero consumi .....
- minore inquinamento .....
- maggiore flessibilità .....

9) Per ogni azienda con i suoi prodotti: questa nuova componentistica e tecnologia quali riflessi ha o si prevede avrà (non ripetere il

- punto 7 nella parte C) in merito a
- nuove tecnologie e G.d.L. ....
- occupazione .....
- qualificazione .....
- condizione di lavoro .....

10) Settori utilizzatori e aziende acquirenti

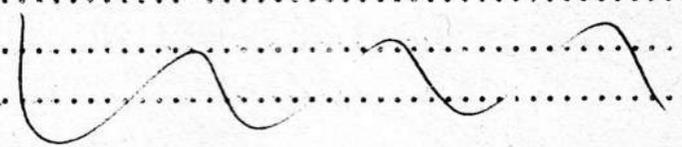
- Auto ..... chi (Fiat, Alfa, Renault, ecc.) .....
- Autoveicolo leggero ..... chi .....
- Veicolo industriale ..... chi .....
- Terzi, civile, militare ..... chi .....

11) Nell'attività aziendale qual'è il livello della componentistica?

- Progettazione .....
- Produzione .....
- Assemblaggio .....

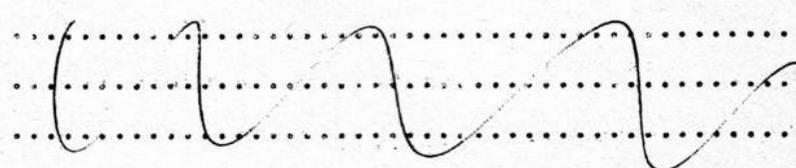
12) E' in corso la vertenza integrativa; per che cosa?

.....  
 .....  
 .....



13) E' conclusa la vertenza integrativa su cosa

.....  
 .....  
 .....



SITUAZIONE C.I.G. E ALCUNI DATI SUL COLLOCAMENTO

TAB. I

Situazione iscritti al collocamento di Torino e cintura, con una media giornaliera di iscrizioni nel 1980 di circa 300 unità.

1978	1979	1980(agosto)
57.954	75.572	58.524

I dati di avviamento al lavoro dell'ufficio di collocamento nel settore industriale del 1980, in particolare per Torino provincia, denunciano un calo progressivo rispetto al '78 e '79. Tale dato è aggravato dal fatto che il 60% delle assunzioni numeriche è costituito da contratti a tempo determinato o parziale. Nel Comune di Torino durante il periodo gennaio-agosto si sono iscritti al collocamento 31.252 disoccupati, mentre gli avviamenti sono stati 19.811 più 2.200 assunzioni nominative: in settembre abbiamo quindi un aumento di 9.000 disoccupati iscritti al collocamento.

In totale a Torino risultano tuttora 26.192 iscritti al collocamento.

TAB. II

Riassunto ad oggi della situazione dei lavoratori a Cassa Integrazione straordinaria già a 0 ore in aziende che hanno ottenuto o chiesto il riconoscimento di crisi aziendale o di settore o di ristrutturazione.

Settore	REGIONE PIEMONTE			DI CUI TORINO E PROVINCIA		
	n° az.	n° addetti	n° addetti in C.I. str.	n° az.	n° addetti	n° addetti in C.I. str.
Alimentari	11	1.706	1.458	8	1.475	1.281
Chimici Gomma	16	5.822	2.022	11	2.350	953
Meccanici	46	12.908	8.784	29	10.088	7.885
Poligrafici	7	734	725	3	216	207
Tessili	56	11.051	4.789	28	5.500	2.086
Tot.	136	32.221	17.778	79	19.629	12.412

Oltre i dati del collocamento illustrati dalla Tab. I si registrano nella Regione Piemonte circa 18.000 lavoratori ed in particolare a Torino più di 12.000, già a C.I. a 0 ore, appartenenti a 136 aziende soggette a crisi aziendale o a processi di ristrutturazione che espongono forza-lavoro.

I metalmeccanici interessati sono 8.784 in Regione e 7.885 a Torino, ai quali vanno aggiunti i circa 7.000 dell'Indesit e quelli del relativo indotto. Molte altre aziende dell'indotto FIAT già a C.I. ordinaria hanno comunicato possibili ricorsi a Cassa Integrazione straordinaria (es. Pininfarina 534 lavoratori).

TAB. III

Alcune aziende significative del settore metalmeccanico in C.I. a zero ore e in lista di mobilità.

TORINO E PROVINCIA

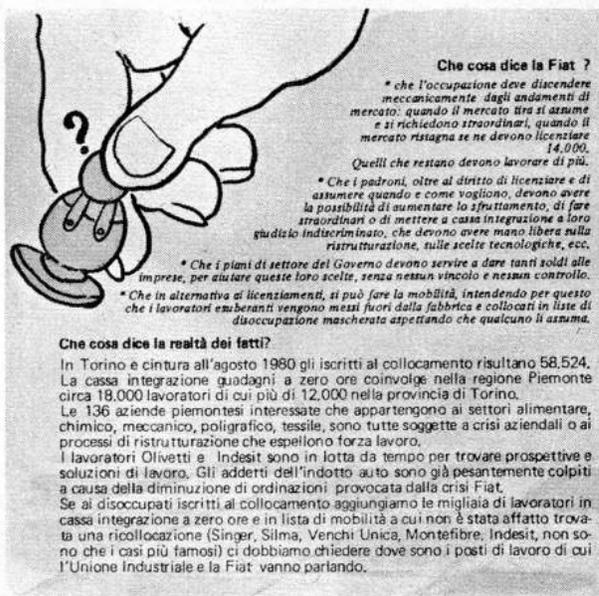
Azienda	n° lavoratori da collocare	n° dipendenti originario
SINGER	500	2.200
UTITA	12	51
CIMAC	300	500
TECMO	150	350
BOSCO & COCHIS	80	400
SILMA	176	1.230
R.S.M.	104	115
NEOHM (ex Seimart)	100	
ELCIT (ex Seimart)	17	
CAMPIDOGLIO	100	160
BAUSANO	23	110

Ricordiamo inoltre che sono interessati da provvedimento di Cassa Integrazione Straordinaria n°440 lavoratori Olivetti e n° 60 lavoratori Elli Zerboni.

Se alla situazione denunciata dalla TAB.I (Disoccupati iscritti al Collocamento) aggiungiamo le migliaia di lavoratori in C.I. a zero ore e in lista di mobilità (TAB. II) a cui non è stata affatto trovata una ricollocazione (Singer, Silma, Venchi Unica, Montefibre, non sono che i casi più famosi), dove sono i posti di lavoro di cui l'Unione Industriale e la FIAT vanno parlando?

Torino, 17 settembre 1980

Ciel. F.L.M.- V. Porpora

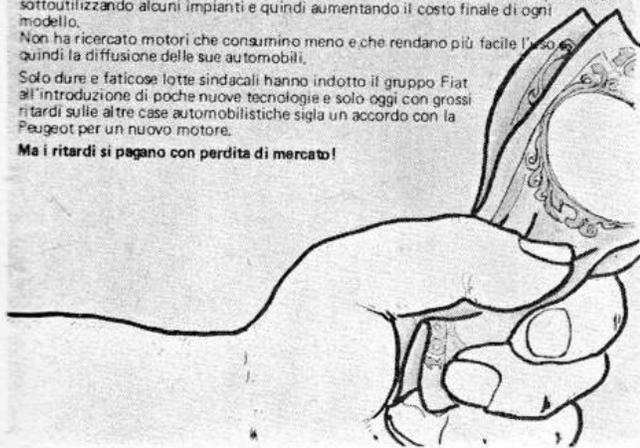


La Fiat oggi denuncia forti scorte di macchine invendute e bassa competitività rispetto alle ditte straniere: ne individua le cause nell'alto costo del lavoro e indica come colpevoli gli operai accusandoli di essere poco produttivi e assenteisti. In questi anni la Fiat non ha ricevuto dagli azionisti (in primo luogo la famiglia Agnelli) alcun contributo finanziario per accrescere il capitale al fine di fare investimenti che rendessero migliore il modo di lavorare. Non ha scelto di produrre modelli di vetture che costino poco, ha proposto troppi tipi di automobili con troppi accessori che hanno frammentato il modo di produrre sottoutilizzando alcuni impianti e quindi aumentando il costo finale di ogni modello.

Non ha ricercato motori che consumino meno e che rendano più facile l'uso e quindi la diffusione delle sue automobili.

Solo dure e faticose lotte sindacali hanno indotto il gruppo Fiat all'introduzione di poche nuove tecnologie e solo oggi con grossi ritardi sulle altre case automobilistiche sigla un accordo con la Peugeot per un nuovo motore.

**Ma i ritardi si pagano con perdita di mercato!**



**La crisi del settore auto e della Fiat è reale**

Le nostre vertenze con il governo e con la Fiat da tempo richiedono un piano statale che favorisca

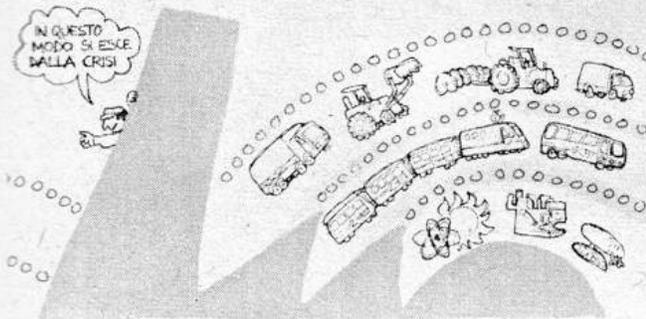
- \* la diminuzione del costo dell'auto
- \* la diminuzione dei costi di uso del trasporto
- \* l'uso integrato dei mezzi di trasporto su rotaia, su gomma e aereo per merci e persone
- \* l'aiuto finanziario alle industrie che si impegnano su queste scelte anche con la ricerca e senza ricorrere a diminuzione di occupazione e apportando sostanziali modifiche alle condizioni di lavoro.



Da anni il sindacato si batte per sollecitare alla Fiat una diversificazione di produzione nel settore trasporti. E nella misura in cui alla Fiat si è determinata una diversificazione di produzioni: veicoli industriali - mezzi di trasporto collettivo - macchine per movimento terra - energia - engineering - impiantistica - materiale ferroviario - macchine agricole, ecc., si è fatto un passo avanti che ora mette l'azienda in condizioni migliori davanti alla crisi dell'auto.

In tutto il mondo si sta lavorando per progettare un'auto costruita in modo diverso. Il Comune di Torino ha già fatto un piano auto, decidendo per la sola città 600 autobus e delibrando commesse per 100 miliardi per la nuova vettura metropolitana, con altri comuni italiani ha formulato un piano per 2.000 autobus.

Alla Fiat chiediamo un dettagliato piano di impresa che non riferisca solo cifre di produzione ma assuma impegni circa le condizioni di lavoro, di occupazione e di sviluppo non solo al Nord ma anche al Sud.



La scelta Fiat di recuperare vendite senza modifiche all'organizzazione del lavoro, senza capacità di progettazione e di previsione, riproporrebbe anche nel futuro momenti di crisi e nuovi pesanti licenziamenti fino a giungere ad un ridimensionamento di uno dei settori principali nel nostro Paese.

**Perderemmo così un patrimonio industriale di rilevanza internazionale che la classe lavoratrice vuole difendere perché lo sente "suo": se il padrone ha investito i suoi capitali i lavoratori hanno investito la loro fatica.**



Il necessario recupero di competitività che deve avvenire senza espulsione di lavoratori dalla fabbrica può realizzarsi innanzi tutto con l'abolizione della catena di montaggio che ha ridotto la capacità lavorativa degli operai e quindi il loro interesse alla realizzazione del prodotto finito ed è la causa primaria delle malattie da fatica e dell'assenteismo.

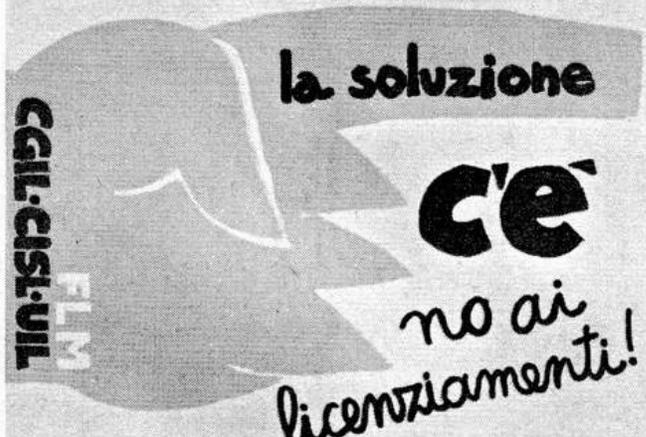
Al grave punto di crisi nel quale è giunta la Fiat si riconosce la necessità di interventi immediati, insoliti per il sindacato e rischiosi per i lavoratori e che per questo si vogliono contrattare e controllare con precisione, escludendo le liste di licenziamenti:



- 1 - blocco del turn over al nord
  - 2 - cassa integrazione a rotazione
  - 3 - prepensionamenti
- mobilità all'interno della fabbrica - e solo in caso di aggravamento della situazione, passaggio da posto di lavoro Fiat ad un altro assolutamente certo.

**L'iniziativa Fiat riguarda tutti!**

Non solo perché è presa dal più grande gruppo industriale italiano ed influenza la vita economica della regione, ma anche perché è un pericoloso invito a ogni imprenditore a seguirne l'esempio, dà respiro alle forze politiche più conservatrici, cerca di forzare l'opinione pubblica ad accettarne la logica.



# OGNI VOLTA SI RICOMINCIA DA CAPO...



Ma ha sospeso ad esempio 428 lavoratori che producono la "Delta" e il "Furgone" per i quali bisogna aspettare mesi perché siano consegnati, non riuscendo a soddisfare tutte le richieste.

## MA ALLORA I CRITERI DELLA FIAT NON SONO COSÌ "OGIETTIVI" E "TECNICI" !?!

Infatti nelle liste ci sono migliaia di nuovi assunti e di lavoratori che si sono ammalati stando per anni in linea di montaggio, migliaia di donne, centinaia di delegati e di attivisti sindacali.

E sapete come tratta gli impiegati, i suoi cosiddetti "collaboratori"?

Li fa chiamare dai suoi dirigenti per dire loro che se ne vanno "spontaneamente" gli dà una mancia di uno o due milioni, altrimenti verranno comunque eliminati!

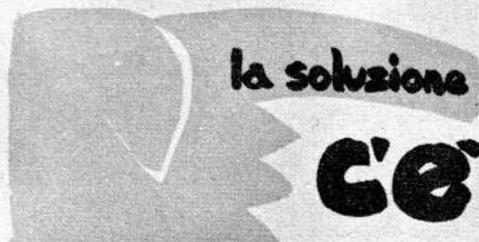
*E' chiaro, quindi, che la scelta della Fiat non risponde a criteri oggettivi per la diminuzione temporanea della produzione, ma alla volontà di sbarazzarsi di migliaia di lavoratori non "graditi", con dei licenziamenti mascherati!*

La Fiat infatti ci parla di mobilità verso altre fabbriche: ma dove sono i posti di lavoro se già ci sono migliaia di lavoratori in Piemonte e a Torino a Cassa Integrazione, e se ne aggiungono ogni giorno centinaia dalle fabbriche che lavorano per la Fiat?

La responsabilità che chiede la Fiat al sindacato è quella di scomparire dalle fabbriche, ai lavoratori che restano in fabbrica di tornare alle condizioni di 30 anni fa, ai disoccupati di sopravvivere con l'assistenza pubblica pagata da tutti i cittadini, insomma vorrebbe arrogarsi la libertà di decidere da sola contro i lavoratori, i cittadini e l'intero paese.

I lavoratori della Fiat chiedono a tutti gli altri lavoratori e cittadini la partecipazione e il sostegno alla lotta che conducono da molti giorni per ottenere:

- ritiro delle decisioni unilaterali della Fiat
- rientro in fabbrica dei lavoratori sospesi
- trattativa immediata per discutere i criteri della cassa integrazione



## BISOGNA ISOLARE E BATTERE L'IRRAGIONEVOLE E INTRANSIGENTE POSIZIONE DELLA FIAT CON LA SOLIDARIETA' E LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI!

# SOSPESI I LICENZIAMENTI FIAT CADUTO IL GOVERNO COSSIGA ADESSO LA FIAT TENTA LA RIVINCITA SULLA CASSA INTEGRAZIONE



## Licenziamenti sospesi

La Fiat è stata costretta a sospendere le procedure di licenziamento: è un primo grande successo della lotta dei lavoratori FIAT, di tutto il movimento sindacale, di tutti quelli che si sono schierati in queste settimane a fianco dei lavoratori in lotta.

Ed è un successo dei comunisti che, senza esitazioni, sono stati fin dal primo momento con i lavoratori in lotta: la stessa presenza del compagno Berlinguer tra gli operai e gli impiegati FIAT ha dimostrato il pieno sostegno del PCI alla loro lotta.

### *Perché la FIAT è stata costretta a sospendere i licenziamenti?*

- perché la lotta in fabbrica si è caratterizzata per grande unità, elevata partecipazione, eccezionale disciplina e così nessuna divisione ha indebolito la lotta.
- perché in queste settimane la lotta dei lavoratori ha conquistato sempre più ampio consenso e solidarietà, isolando la FIAT nell'opinione pubblica e nel Paese.
- perché al tavolo delle trattative FIAT si è smascherata, rifiutando la proposta Foschi (accettata invece dalla FLM), e così è stato chiaro a tutti che era l'azienda a non voler fare l'accordo.
- perché la caduta del governo ha tolto alla FIAT l'ultimo punto di appoggio: il Governo si è limitato infatti alla sola mediazione del Ministro Foschi, mentre nessuna misura e decisione è stata presa per costringere la FIAT a presentare e discutere le scelte di rilancio dell'azienda, né è stato presentato il piano auto.

**La FIAT è dunque rimasta sempre più isolata: e alla fine ha dovuto rinunciare a fare i licenziamenti entro il 7 ottobre.**

**Ma la FIAT non ha rinunciato ai licenziamenti: per ora è stata costretta a sospenderli fino alla fine dell'anno.**



## La cassa integrazione deve essere a rotazione

La FIAT con la decisione unilaterale di mettere in cassa integrazione 24.000 dipendenti tenta di mettere i lavoratori e il sindacato di fronte al fatto compiuto. Non soltanto: ma dalle prime lettere già arrivate appare chiaro che la FIAT ha scelto con criteri di discriminazione, mettendo fuori dalla fabbrica delegati sindacali, donne, lavoratori più anziani, invalidi.

La battaglia contro i licenziamenti continua. L'iniziativa sindacale, la lotta dei lavoratori, l'impegno di forze politiche e sociali deve ottenere che:

- 1** Tutte le misure che la FIAT vuole attuare (cassa integrazione, prepensionamenti, mobilità interna, dimissioni volontarie) siano contrattate con il sindacato. In particolare occorre la FIAT deve ritirare le comunicazioni unilaterali di messa in cassa integrazione a zero ore e deve essere avviata subito la trattativa con il sindacato per definire criteri e modalità di applicazione della Cassa Integrazione. Il Governo Cossiga (che anche se dimissionario, resta in carica fino alla formazione di un nuovo governo) deve intervenire sulla FIAT per farla retrocedere dalla intransigenza.
- 2** Le trattative FIAT-Sindacati per affrontare tutti i problemi produttivi e occupazionali della crisi FIAT siano avviate subito, riprendendo la discussione della proposta di mediazione del Ministro Foschi.
- 3** Il nuovo Governo che si formerà deve presentare subito al Parlamento il Piano auto e le altre misure per il rilancio produttivo della FIAT.

*Occorre dunque la stessa unità, la stessa disciplina, la stessa combattività di questi 20 giorni. È perciò necessario che gli obiettivi e le forme di lotta siano in modo che la lotta mantenga la stessa forza ed efficacia e duri fino alla fine della battaglia.*

## È finalmente caduto il Governo Cossiga

SU 177 GIORNI DI VITA IL GOVERNO COSSIGA:

- ha approvato per due volte decreti economici antipopolari (quelli dello 0,5%) che sono stati battuti e fermati dalle lotte operaie e dall'azione parlamentare del PCI
- ha rifiutato di accertare la verità sul caso Cossiga-Donat Cattin
- ha proceduto in modo scandaloso alla lottizzazione e alla spartizione ai posti di potere, nelle banche, nelle aziende pubbliche, nella RAI
- non ha fatto nulla per affrontare la crisi economica e, in particolare, la crisi della grandi imprese (FIAT, Montedison, Italsider)

*Se ne è andato un governo incapace e pericoloso.*

ADESSO OCCORRE UN GOVERNO CHE GOVERNI DAVVERO E CHE:

- affronti seriamente la grave crisi economica e l'inflazione
- prenda subito misure a sostegno dei settori in crisi, in primo luogo per l'auto e la FIAT
- costringa la FIAT a ritirare i licenziamenti e a contrattare con il sindacato tutte le misure necessarie a risolvere i problemi dell'azienda
- abbandoni la pratica clientelare di spartizione della pubblica amministrazione e invece avvii il risanamento della vita economica e sociale.



# IRRESPONSABILE DECISIONE DELLA FIAT

**IERI MATTINA CON ATTO UNILATERALE LA FIAT HA INIZIATO A COMUNICARE NEGLI STABILIMENTI LE LISTE DEI LAVORATORI COLLOCATI A ZERO ORE A CASSA INTEGRAZIONE PER TRE MESI (22.874 tra Auto e Teksid).**

I lavoratori sono collocati a zero ore senza alcuna garanzia di rientro proprio perché la Fiat afferma la necessità di espellerli dalla fabbrica con licenziamenti espliciti o mascherati.

I lavoratori sono scelti senza alcun criterio oggettivo e palesemente discriminatorio: d'altra parte la stessa quantità della cassa integrazione guadagni presenta caratteristiche di evidente arbitrio. Le caratteristiche dell'operazione sono esclusivamente politiche e discriminatorie (ci sono nella lista lavoratori che lavorano sui modelli che non hanno fatto cassa integrazione o solo in modo parziale).

**La Fiat isolata dai lavoratori e dal Paese sui licenziamenti, con decisione irresponsabile e provocatoria ritenta lo stesso obiettivo con una diversa manovra, che ha come evidente finalità la divisione dei lavoratori e la loro sconfitta.**

**E' UNA SFIDA NON SOLO AI LAVORATORI, MA A TUTTO IL PAESE, AI PARTITI DEMOCRATICI E ALLE ISTITUZIONI.**

Di fronte a questa situazione appare in tutta evidenza l'assoluta volontà della Fiat di non riprendere alcun rapporto di negoziato col sindacato e del tutto falsa e provocatoria la sua dichiarata volontà ristabilire normali rapporti sindacali.

A riprova di ciò nella serata di lunedì la segreteria nazionale della FLM aveva chiesto un primo incontro con la Fiat che doveva continuare nella mattinata di ieri con la richiesta esplicita di non procedere unilateralmente attraverso le comunicazioni di cassa integrazione guadagni.

La Fiat non aveva respinto tale richiesta; poi nella notte decideva proditoriamente di liquidare qualsiasi possibilità di discussione e trattativa, rafforzando la sua posizione di totale indisponibilità alla ricerca di soluzioni concordate come era già emerso nel rifiuto dell'ipotesi Foschi.

**E' chiaro che in tutti i casi la condizione per riprendere la trattativa è l'immediato ritiro delle comunicazioni di cassa integrazione.**

Di fronte a questo drammatico sviluppo della situazione, il movimento sindacale si accinge nelle prossime ore a decidere tutte le iniziative necessarie a rendere impraticabile l'obiettivo della Fiat, sia all'interno della Fiat stessa, sia coinvolgendo l'insieme del movimento.

Verranno inoltre predisposte forme di solidarietà materiale a sostegno della lotta dei lavoratori Fiat.

## DEVONO PROSEGUIRE I PRESIDI DEGLI STABILIMENTI DECISI IERI

Centro Stampa FLM - To. 30.9.1980

la soluzione  
**E'cè FLM**

# A CASA NON SI TORNA !

LE DONNE LO HANNO DETTO CHIARAMENTE PARTECIPANDO MASSICCIAMENTE, IN TANTE QUANTE NON ERANO MAI STATE, ALLE LOTTE, ALLE MANIFESTAZIONI ED AI CORTEI DI QUESTI GIORNI CONTRO I LICENZIAMENTI.

Sempre per prime abbiamo subito i capricci del padrone, ora in fabbrica, ora fuori (magari a fare biro a casa), come e quando vuole lui: guardiamo la BLOCH, UNIDAL, SINGER, MONTEFIBRE, VENCHI UNICA, SEIMART, SILMA e tante altre.

MOLTE DI NOI ERANO IN FABBRICHE COME QUESTE ED HANNO SPERIMENTATO CHE COSA VUOLE DIRE LA MOBILITA' INTERAZIENDALE, LA CASSA INTEGRAZIONE A ZERO ORE, LA MAGGIOR PARTE DI NOI NON HA ANCORA AVUTO UN LAVORO (NONOSTANTE CHE I PADRONI SOSTENGANO CHE CI SONO MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO!).

Alla INDESIT migliaia di donne sono da tre mesi a cassa integrazione a zero ore e presidiano giorno e notte la fabbrica: per ora non ci sono prospettive di tornare a lavorare per migliaia di loro.

## DICIAMO NO AI LICENZIAMENTI PERCHE':

- ▶ il lavoro è un diritto per tutti e quindi anche per le donne, anche se spesso l'occupazione femminile non è considerata importante come quella maschile, dimenticando che siamo in fabbrica anche perchè in casa c'è bisogno della nostra busta;
- ▶ lasciarci licenziare vuol dire perdere quel rispetto, quell'indipendenza, quell'autonomia che ci siamo conquistate con il lavoro salariato (non certo con quello di casalinga, spesso neanche considerato lavoro!);
- ▶ se i licenziamenti passano in fabbrica perderemo potere e peggioreranno le condizioni di lavoro, mentre crediamo che per garantire l'occupazione bisogna lottare per lavorare meno e meglio;
- ▶ essere licenziate vuol dire ritornare a casa isolate e costrette ad amministrare un bilancio familiare disestato dalla crisi e dalla disoccupazione;
- ▶ tutte quelle che in questi anni hanno deciso di uscire dalla famiglia e di rendersi indipendenti (a volte con i figli a carico), restando senza lavoro sarebbero costrette a tornare indietro sulle loro scelte.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI L'ATTACCO DELLA FIAT E' REAZIONARIO PERCHE' METTE IN DISCUSSIONE NON SOLO IL NOSTRO DIRITTO AL LAVORO, MA L'INIZIO DI UN MODO NUOVO DI ORGANIZZARE LA FAMIGLIA E LA SOCIETA', BASATO SUL NOSTRO DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE E CIOE' A DECIDERE NOI STESSE DELLA NOSTRA VITA.

E' questo stesso diritto che viene oggi attaccato da tutte le forze reazionarie cattoliche (il Papa in testa) che cercano di raccogliere uno schieramento reazionario attorno alla raccolta di firme per abrogare la legge sull'aborto. A QUESTO DISEGNO DI RESTAURO ECONOMICA, SOCIALE E POLITICA RISPONDIAMO CON LA LOTTA. FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE E PESARE LA NOSTRA FORZA PER:

- ▶ • difendere il posto di lavoro ed il diritto a decidere di noi stesse
- ▶ • affermare la nostra autonomia e migliorare la nostra vita.

Per partecipare alla manifestazione di giovedì 25 ci troviamo alle ore 8,30 a Mirafiori - porta 5 (Palazzina impiegati).

Cicl.  
C.d.L.- To  
23/9/80

IL MOVIMENTO DELLE DONNE DI TORINO

Intercategoriale donne CGIL - CISL - UIL  
U.D.I.

Collettivi Femministi e tutte le compagne presenti alla  
Espr. delle donne.

# LA FIAT NEGA IL DIRITTO DI RIENTRO AI 23.000

## CON L'OBIETTIVO DI AUMENTARE LO SFRUTTAMENTO DI TUTTI QUELLI CHE RESTANO!

OGGI TUTTI I LAVORATORI DELLA FIAT ENTERRANO NEGLI STABILIMENTI PER DIMOSTRARE LA GRANDE VOLONTA' DI LOTTA DA PARTE DI TUTTI NEL RESPINGERE L'AZIONE UNILATERALE, PROVOCATORIA E DISCRIMINATORIA DELLA FIAT.

Grandi manifestazioni si svolgeranno presso tutte le fabbriche con le istituzioni (giunte comunale, provinciale e regionale), la partecipazione di tutti i lavoratori metalmeccanici in sciopero e con delegazioni di tutte le aziende torinesi.

E' tutta la Torino operaia che oggi è al fianco dei lavoratori Fiat.

**LA FASE APERTA IN QUESTI GIORNI E' DECISIVA.**  
Le organizzazioni sindacali si presentano con un notevole senso di responsabilità.

Hanno costruito le richieste in centinaia di assemblee, in un costante rapporto con migliaia di lavoratori ed hanno definito con esattezza le condizioni alle quali è possibile riaprire un confronto con la Fiat:

- ▶ discutere da subito i criteri per determinare i lavoratori che vanno in cassa integrazione
- ▶ stabilire la cassa integrazione a rotazione
- ▶ garanzia di rientro in fabbrica per tutti i lavoratori.

La Fiat invece di perdersi in volgari, e false polemiche, attraverso i giornali, nell'aumentare la pressione nei confronti dei lavoratori, attraverso pretestuose ed indiscriminate denunce, deve al tavolo del negoziato dimostrare quel senso di responsabilità che afferma di avere.

**Mentre invece così non è.**

Infatti durante la trattativa la delegazione sindacale ha emesso il seguente comunicato.

- *Nell'incontro che si è svolto presso il ministero del lavoro la posizione tenuta dalla Fiat sino a questo momento risulta ancora del tutto preclusiva della possibilità di pervenire ad una sollecita e concreta soluzione dei problemi rilevanti che si sono aperti con le sue decisioni unilaterali sull'utilizzo della cassa integrazione.*
- *In particolare, la Fiat fino ad ora rifiuta la turnazione della cassa integrazione e conseguentemente la garanzia del rientro a data certa dei 23.000 lavoratori sospesi.*

In questi giorni la capacità di lotta dimostrata da tutti è stata eccezionale. Ebbene dobbiamo affrontare questa set-

timana con l'identica volontà delle giornate precedenti. E' in gioco il nostro avvenire, la nostra condizione in fabbrica e nella società.

I padroni, la stampa, cercheranno di dividerci, seminandoci sfiducia, dichiarandoci stanchi, inviando denunce, ed è in questa situazione che dobbiamo essere all'altezza della sfida e di reggere lo scontro.

**L'UNITA', LA COMPATTEZZA E LA DETERMINAZIONE DI TUTTI SONO LA CONDIZIONE NECESSARIA PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI.**

Per questo, per sostenere questa lotta che è il centro dello scontro di classe oggi nel Paese, le Organizzazioni Sindacali hanno aperto una grande campagna di solidarietà nei confronti dei lavoratori Fiat ed OGGI AL DIRETTIVO PROCLAMERANNO LO SCIOPERO GENERALE PER BUTTARE NELLO SCANTO CONTRO LA FIAT LA FORZA DI TUTTI I LAVORATORI DEL PAESE.

### MODALITA' PER OGGI

1) DOPO L'INGRESSO  
IN FABBRICA  
NESSUNO BOLLI  
LA CARTOLINA



2) ASSEMBLEA AI CANCELLI.  
CORTEI E CONCENTRAMENTO  
ALLE MANIFESTAZIONI CON  
LA PARTECIPAZIONE DELLE  
ISTITUZIONI (A Mirafiori, Porta 5)

3) PER GLI IMPIEGATI IN RELAZIONE  
ALL' ORARIO DELLA MANIFESTAZIONE  
SCIOPERO ESTERNO DI 8 ORE.

la soluzione

# ce' FLM

# SVILUPPIAMO UNA FORTE OPPOSIZIONE OPERAIA

Più di un mese di lotta, di sacrifici, di duro impegno dei lavoratori FIAT e di milioni di lavoratori che si sono mobilitati per lo sciopero generale, di giovani e studenti che hanno manifestato a fianco dei lavoratori in lotta, non possono essere umiliati dall'accordo che i vertici sindacali hanno voluto sottoscrivere. Quello firmato è un pessimo accordo che accoglie le richieste FIAT di mobilità, interna ed esterna, e non fornisce garanzie certe di occupazione:

- 1) non è previsto il ritiro della lista dei 24.000 già messi in cassa integrazione unilateralmente dalla FIAT con criteri discriminatori;
- 2) non è prevista la cassa integrazione a rotazione per tutti, per impedire che la cassa integrazione sia l'anticamera dell'allontanamento dalla fabbrica;
- 3) si prevede la costituzione di liste di liste di mobilità esterna verso un posto che non c'è, come è stato sostenuto sin dall'inizio della lotta e come gli ex lavoratori della Singer, Venchi Unica, Cimat, Silma e tanti altri testimoniano.

**FIAT**



Questi tre argomenti bastano e avanzano per affermare che l'accordo è una sventata della forte resistenza operaia di queste settimane. Per non parlare dei lavoratori dell'indotto, di cui nell'accordo non si fa cenno, che saranno colpiti ancora più duramente; oppure dei licenziamenti individuali dei lavoratori in lotta che l'azienda ha fatto, di cui non è stato richiesto il ritiro.

Agnelli ha scelto, non da ieri, la linea dello scontro duro con la classe operaia e con le sue organizzazioni, sindacali e politiche. Ha presentato la sua piattaforma, che non era solo di politica aziendale; ha utilizzato la forza di quel blocco dominante che si è andato ricomponendo in questi anni, favorito dalla più completa subordinazione delle forze della sinistra storica, cioè dalla politica dell'EUR, dei sacrifici, della produttività, del dominio delle compatibilità economiche. L'offensiva di Agnelli è rivolta anche contro le forze democratiche e di sinistra, non solo di Torino ma dell'intero paese. Questo è il significato della manifestazione promossa e usata dalla Direzione Fiat.

E' necessaria dunque una risposta e una mobilitazione unitaria dei lavoratori per resistere all'offensiva padronale.

*E' molto positivo, perciò, la forte opposizione che si è manifestata nelle assemblee di ieri nei confronti dell'accordo sottoscritto dai vertici sindacali. Alla Lancia di Chivasso, alla Spa Stura, alle Presse di Mirafiori l'accordo è stato respinto (a Rivalta gli operai non hanno voluto votare); là dove è stato approvato questo è avvenuto per una maggioranza striminzita e grazie alla presenza massiccia dei quadri intermedi dell'azienda che, logicamente, hanno votato a favore dell'accordo.*

Bisogna continuare la discussione, il confronto e la lotta con tutti i lavoratori per respingere il disegno reazionario dell'azienda. L'accordo deve essere messo in discussione per ottenere:

- la cassa integrazione a rotazione per tutti;
- il ritiro delle liste di mobilità esterna.

Per sostenere questi obiettivi occorre scegliere forme di lotta unificanti e capaci di estendere la partecipazione ai lavoratori in cassa integrazione e a quelli delle altre categorie.

Il tentativo dei vertici sindacali di annullare il patrimonio politico di questi anni (come lo *scavalco* e lo *svuotamento dei Consigli di Fabbrica e delle assemblee*) deve essere battuto attraverso una risposta unitaria all'attacco che ci viene portato, con una dura critica e una battaglia per il cambiamento radicale di linea, di cultura e di modello di società da costruire.

**DEMOCRAZIA PROLETARIA**



OFFSET IN PROPRIO - VIA ROLANDO 4/TO - 10/1980

GRAVE PROVOCAZIONE FIAT A RIVALTA !!!

Oggi, alle ore 4,30 circa davanti al cancello 3 della Meccanica di Rivalta un gruppo di capi, operatori e AIS, circa 200, con degli sconosciuti, circa 70-80, organizzati e strumentalizzati dalla FIAT sono entrati cercando la provocazione e travolgendo i pochi compagni presenti in quel momento.

Questo gesto deve essere condannato da tutti perchè è un atto irresponsabile che la FIAT ha organizzato con telefonate a casa, spingendo perchè i tecnici facessero la forzatura coprendo con una organizzazione di tipo militare da parte di personaggi estranei alla fabbrica, con corroni ai fianchi del cancello, sparando petardi in aria ed entrando poi tutti in officina. Nello stesso momento veniva a mancare per alcuni minuti la luce e il collegamento dei telefoni fra le varie porte.



La risposta dei lavoratori non si è fatta attendere ed è grazie soltanto alla responsabilità dei lavoratori che non sono successi scontri frontali, perchè dopo una lunga discussione i tecnici, capito di essere stati manovrati sono usciti senza traumi.

ORA CHIEDIAMO ALLA FIAT : QUESTI SCONOSCIUTI CHE ENTRATI, NON ABBIAMO VISTO USCIRE, DOVE SONO ?

LA FIAT DEVE SAPERE CHE DA QUESTO MOMENTO NON CI ASSUMIAMO NESSUNA RESPONSABILITA' PER EVENTUALI PROVOCAZIONI E ATTI DI TERRORE CHE POSSONO AVVENIRE DENTRO LA FABBRICA ANCHE SE DA PARTE NOSTRA SARA' FATTO IL POSSIBILE PER EVITARLO.

E' necessario avere davanti alle porte una vigilanza costante e una presenza massiccia di lavoratori per non prestare il fianco alla FIAT e sconfiggere così le tesi dell'azienda che tenta con tutti i mezzi di uscire dall'isolamento che con la sua posizione si è creata.

FLM

cicl. 6° COU/ORB. 8.10.1980



# OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE PROSEGUIAMO LA LOTTA PER BATTERE LA FIAT



La grande riuscita dello sciopero generale di venerdì scorso ha dimostrato che tutti i lavoratori sono stretti attorno alla lotta che si conduce alla Fiat, perché hanno capito il vero disegno padronale di piegare i lavoratori ed il sindacato.

A questo disegno si oppone tutta la forza della classe operaia che ha scioperato unita sia al Nord che al Sud, ed ha partecipato massicciamente alle decine di manifestazioni tenutesi in tutte le grandi città italiane.

**Sabato la grande manifestazione degli studenti a Torino ha dimostrato quanto sia ampia anche fra di loro la coscienza che dall'esito di questa lotta dipendono anche nuovi "spazi" di democrazia nel nostro Paese.**

Con la ripresa delle trattative, che è prevista per oggi alle 18, si apre una fase nuova dello scontro con la Fiat.

La FLM conferma che resta elemento discriminante per dare un giudizio su questa trattativa, la posizione che la Fiat esprimerà sui punti nodali dello scontro:

- **rientro certo per tutti i lavoratori in cassa integrazione;**
- **utilizzo della cassa integrazione a rotazione con criteri produttivi;**
- **passaggio diretto da posto a posto di lavoro in caso di eventuale mobilità al momento della verifica del risultato raggiunto con gli strumenti ordinari (turn over, prepensionamenti, mobilità interna).**

Finora l'unica disponibilità espressa dalla Fiat riguarda la effettuazione molto ridotta di una rotazione nella cassa integrazione e di alcune piccole correzioni dei criteri utilizzati per la cassa integrazione stessa.

Se la Fiat al tavolo delle trattative di oggi si ostinerà a respingere le nostre proposte diventerà evidente a tutti che l'azienda sceglie la strada di tentare di logorare la resistenza della lotta operaia.

Sarà molto importante anche l'atteggiamento del Governo, per il quale va ribadito che la proposta dei 10 punti avanzata dal Ministro Foschi è la linea su cui occorre trovare una relazione che salvaguardi i nostri punti essenziali indicati sopra.

Occorre dunque che la nostra lotta sia forte, ampia, unitaria ed in grado di resistere anche nel tempo, per battere il disegno della Fiat.

Occorre che la nostra iniziativa ed il nostro comportamento di questi giorni sia tale da respingere ogni provocazione della Fiat, e di allargare la solidarietà attorno a noi.

Le provocazioni dei capi, le falsità pubblicate su alcuni giornali mirano a dare una impressione falsa della lotta. La FLM lancia un appello ai capi affinché non rompano la solidarietà attorno ai lavoratori, e non si facciano strumentalizzare dalla Fiat.

Questa grave crisi non si può ridurre ad un problema di sfondamento di picchetti, occorrono proposte concrete per superarla.

Oggi il diritto al lavoro è "diritto al posto di lavoro" ed è sacrosanto difenderlo rispetto alla volontà esplicita della Fiat di licenziare.

La nostra lotta con i presidi richiede che ci sia il massimo di unità dei lavoratori ed il massimo di presenza ai cancelli.

**La FLM ritiene importante che ogni giorno ci siano discussioni ai cancelli, ma soprattutto convoca per**

**MERCOLEDÌ 15 AD OGI INIZIO TURNO GRANDI ASSEMBLEE A TUTTE LE PORTE PER INFORMARE TUTTI I LAVORATORI SULL'ANDAMENTO DELLE TRATTATIVE E DELLE CONSEGUENTI INIZIATIVE.**

**PER VENERDÌ È CONVOCATA AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI TORINO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI FLM, PER DECIDERE NUOVE INIZIATIVE DI LOTTA DI CARATTERE NAZIONALE.**